

La Madonna di Porto ritorna a Catanzaro, percorso storico a cura dell'ufficio diocesano per le comunicazioni sociali

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Dal 1948 al Giubileo dei 400 anni: la storia di un popolo che si affida a Maria

C'è un filo che attraversa la storia religiosa di Catanzaro e lega generazioni diverse attorno allo sguardo della Madonna di Porto. È il filo della devozione popolare, delle processioni vissute come eventi di popolo, delle piazze gremite, delle lacrime, delle preghiere e della fede semplice della gente.

Il ritorno della Sacra Immagine a Catanzaro, in programma il 29 e 30 maggio 2026 nel contesto del Giubileo per i 400 anni dell'origine della devozione, non rappresenta dunque soltanto un appuntamento celebrativo, ma si inserisce dentro una memoria storica profonda che ha segnato la vita della diocesi.

Il grande abbraccio del 1948

Le cronache dell'epoca raccontano che nel 1948 furono oltre 50mila i fedeli che accolsero la Madonna di Porto in Piazza Prefettura. Catanzaro, ancora segnata dalle ferite della guerra, si raccolse attorno alla Vergine in uno dei momenti più intensi della devozione mariana del Novecento calabrese.

Fu un evento che superò i confini religiosi per diventare anche un segno di speranza collettiva. La città si fermò davanti alla Madonna, affidando a Lei paure, sofferenze e desiderio di rinascita.

L'incoronazione di San Giovanni Paolo II

Un'altra pagina storica si scrisse nel 1984. Durante la visita pastorale in Calabria, fu San Giovanni Paolo II a incoronare il Quadro della Madonna di Porto allo stadio "Ceravolo" di Catanzaro davanti a oltre 30mila fedeli.

Quel gesto del Pontefice rimane uno dei momenti più solenni e significativi della storia recente del Santuario di Porto. L'incoronazione rappresentò il riconoscimento della profonda e radicata devozione del popolo calabrese verso la Vergine venerata a Gimigliano.

Molti ricordano ancora oggi il clima di commozione e di festa che accompagnò quella giornata: un'intera Chiesa diocesana stretta attorno al Papa e alla sua Madonna.

La Madonna per il Sinodo diocesano

Nel 1994 fu invece l'Arcivescovo Mons. Antonio Cantisani a volere la presenza della Madonna di Porto a Catanzaro in occasione del Sinodo diocesano. Anche allora il pellegrinaggio della Sacra Immagine assunse un forte significato ecclesiale e pastorale.

La Madonna divenne il segno del cammino della Chiesa locale, chiamata a vivere un tempo di rinnovamento e di comunione. Affidare il Sinodo alla Vergine significava riconoscere in Maria la madre che accompagna il popolo di Dio nel discernimento della storia.

Il ritorno nel Giubileo dei 400 anni

Oggi, a volere nuovamente la Madonna di Porto a Catanzaro è l'Arcivescovo Mons. Claudio Maniago, nel quadro del Giubileo dei 400 anni dell'origine della devozione (1626-2026).

L'evento del 29 e 30 maggio assume così un valore altamente simbolico: suggellare il quarto centenario della devozione mariana con la presenza della Sacra Immagine nel cuore del capoluogo diocesano.

Non sarà soltanto una rievocazione storica, ma un nuovo momento di grazia per l'intera Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace. Un popolo che continua a camminare con Maria, riconoscendo nella Madonna di Porto un segno di consolazione, unità e speranza.

Una devozione che attraversa le generazioni

Dal 1948 ad oggi, passando per l'incoronazione di San Giovanni Paolo II e il Sinodo diocesano, la Madonna di Porto continua ad accompagnare la storia della Chiesa catanzarese.

Cambiano i tempi, cambiano le generazioni, ma resta immutato il legame profondo tra il popolo e la sua Madre. Ed è forse proprio questo il significato più autentico del Giubileo: riscoprire una fede che attraversa il tempo e continua ancora oggi a parlare al cuore della gente.